eni rewind

Porto Torres

Interventi ambientali



Le origini dello stabilimento di Porto Torres, uno tra i più grandi d'Italia, risalgono al 1962, quando la SIR - Società Italiana Resine, avvia la produzione su larga scala di fenolo e, successivamente, di aromatici, cloroderivati, intermedi e gomme sintetiche. Con la crisi del comparto chimico, a inizi anni '80 le attività industriali vengono conferite a Eni attraverso Enichem. I primi interventi ambientali risalgono a fine anni '90 con le misure di messa in sicurezza, la caratterizzazione e la realizzazione della rete di monitoraggio e degli impianti di trattamento delle acque di falda. Oggi come Eni Rewind siamo proprietari di circa 852 ettari di aree, che ricadono all'interno del Sito di Interesse Nazionale di Porto Torres, individuato con decreto ministeriale nel 2002. Attualmente siamo impegnati negli interventi autorizzati per la bonifica di suolo e falda e nelle demolizioni degli impianti dismessi.
Per la bonifica della falda, sono in esercizio una barriera idraulica di 10 km e diversi impianti per il trattamento delle acque emunte, potenziati a seguito dell'approvazione della variante del 2017. Una parte delle acque risanate, grazie al trattamento di osmosi inversa, viene demineralizzata per il riutilizzo nei cicli industriali delle società operanti nel sito.
Per quanto riguarda gli interventi ambientali sui suoli, proseguono le nostre attività nell'area Minciaredda attraverso il progetto Nuraghe, un esempio di bonifica a km 0. L'intervento interessa una superficie di circa 30 ettari dell'ex discarica, anch'essa ereditata ex lege. Dal 2021 è in esercizio una piattaforma ambientale per il trattamento di materiali contaminati che applica tecnologie utili a massimizzare il recupero dei suoli. Dopo il trattamento, i terreni che risultano conformi agli obiettivi di bonifica vengono riutilizzati per il riempimento degli scavi da cui derivano, mentre quelli non idonei sono conferiti in un apposito deposito permanente realizzato nel sito. Oltre al Progetto Nuraghe, nel restante perimetro del sito abbiamo concluso gli interventi pilota di bonifica suoli mediante tecnologie multi-phase extraction (moduli M01 e M02) e desorbimento termico (modulo M03) per diverse tipologie di contaminazione del sito. Nel 2025 abbiamo presentato il progetto operativo di bonifica suoli full-scale fase 1, attualmente in istruttoria.
Al 31 dicembre 2025 per le nostre aree abbiamo sostenuto costi ambientali pari a 794 milioni di euro.

Interventi ambientali sui suoli

Discarica Cava Gessi
Piano di indagini approvato dall'Arpa Sassari nel 2019.
La discarica, che in passato era destinata alla raccolta dei gessi provenienti dagli impianti di acido fosforico, è stata chiusa tra il 1997 e il 2001 secondo la normativa allora vigente. Nel 2016 Eni Rewind ha comunicato agli Enti che avrebbe avviato le attività di indagine finalizzate alla progettazione dell'intervento di messa in sicurezza richiesta dagli Enti. A oggi sono state completate tutte le indagini chimiche e radiometriche e trasmessi gli esiti agli enti, tra cui ARPAS (Agenzia Regionale Protezione Ambiente Sardegna) e ISIN (Ispettorato Nazionale per la Sicurezza Nucleare e la Radioprotezione), per dare seguito al procedimento. Sono ora in corso le attività di progettazione degli interventi.

Area EST Cava Gessi
Piano di indagini approvato dall'Arpa Sassari nel 2019. Validazione dati in istruttoria.
Nell'area adiacente alla discarica Cava Gessi, mai utilizzata per attività produttive, erano presenti serbatoi di stoccaggio, successivamente demoliti e infrastrutture. Dal 2013 sono in corso le attività di recupero del Dense Non Aqueous Phase Liquid (DNAPL) riscontrato in alcuni piezometri, oltre a indagini di tipo geognostico, ambientale e geofisico. Abbiamo inoltre trasmesso agli enti i risultati delle indagini integrative e concluso le attività di campo relative ad una seconda campagna di approfondimento. Il modello concettuale trasmesso agli enti, definisce la non correlazione tra la presenza di DNAPL e la discarica.

Area Minciaredda, Area Peci DMT
Progetto integrato Nuraghe Fase 1 approvato con decreto ministeriale nel 2018.

Area Minciaredda
Nel 2021 abbiamo messo in esercizio la piattaforma ambientale per la decontaminazione di terreni e materiali provenienti dall'ex discarica Minciaredda che prevede l'applicazione delle tecnologie di vagliatura e deferrizzazione, soil washing, biopila, inertizzazione e desorbimento termico. Dopo le operazioni di trattamento, i terreni conformi vengono utilizzati per il reinterro nel sito originario, mentre quelli non idonei allocati in un deposito permanente realizzato in sito. Abbiamo inoltre ultimato la realizzazione dei tre moduli del sito di raccolta. Allo stato attuale sono stati completati gli interventi di bonifica dell'area Minciaredda A e C. Sono quasi al termine gli interventi per l'area Minciaredda B e sono state avviate nell'area Minciaredda E e Minciaredda D. In quest'ultima sono in corso le attività pilota per il desorbimento termico in situ volte alla riduzione della contaminazione.

Area Peci DMT
Nell'area, in passato destinata allo stoccaggio dei rifiuti derivanti dalle attività dell'impianto Poliestere, prevalentemente costituiti da tereftalato, abbiamo concluso la rimozione e smaltimento delle peci e provveduto alla copertura dell'area con telo HDPE. Sono in corso le attività di rimozione dei terreni potenzialmente contaminati indicati nel Progetto Nuraghe (1000 mc)

Area Palte Fosfatiche
Presentato nel 2016, attualmente in istruttoria.
Nel 2023 è stata presentata l'istanza di Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale (PAUR) alla Regione Autonoma Sardegna.
In passato, l'area ha ospitato un deposito destinato ai residui provenienti dagli impianti Acido Fosforico. Il progetto prevede la rimozione del capping e delle fosforiti naturali presenti nel suolo per loro successiva inertizzazione preliminare al trasporto e allo smaltimento nel modulo palte fosfatiche (MPF) appositamente costruito. Nel 2023 abbiamo ottenuto il nulla osta della Commissione prefettizia per l'intervento di rimozione delle Palte Fosfatiche. Abbiamo quindi presentato l'istanza per l'ottenimento del Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale (PAUR), nell'ambito del quale sono state avviate delle sperimentazioni per testare la tecnologia proposta.

Area NEWCO Nord
Progetto operativo di bonifica dell'Area NEWCO Nord approvato con decreto ministeriale nel 2012.
Le attività di risanamento dell'area mediante realizzazione di un capping e interventi di scavo con smaltimento di terreni, si sono concluse nel 2013.
Nello stesso anno la Provincia di Sassari ha rilasciato la certificazione di avvenuta bonifica.

MODULI CARATTERISTICI M01 - M02 - M03
Progetto operativo di bonifica dei terreni delle aree M01, M02 e M03 approvato con decreto ministeriale nel 2014. Progetto operativo di bonifica dei Terreni insaturi Fase 1 presentato nel 2025, attualmente in istruttoria.
Il progetto ha visto l'installazione di moduli caratteristici di bonifica con finalità di moduli pilota e con tecnologie multi-phase extraction (moduli M01 e M02) e desorbimento termico (M03) che rispecchiano le diverse tipologie di contaminazione del sito di Porto Torres. A conclusione dell'attività dei moduli

pilota, nel mese di Luglio 2025 è stato inviato al ministero dell'Ambiente il Progetto Operativo di Bonifica dei Terreni Insaturi Fase 1 che interessa diverse aree del sito (settori A, C e D2 ex Anic), attualmente in istruttoria.

Interventi ambientali sulla falda

Il Progetto Operativo di Bonifica della falda del sito è stato autorizzato con decreto ministeriale nel 2011. Successivamente sono state presentate tre varianti relative agli impianti di trattamento delle acque di falda che hanno tenuto conto delle richieste del territorio relativamente al coinvolgimento del consorzio industriale nella gestione del TAF. Nel 2017 è stato presentato un ulteriore progetto, approvato con il cosiddetto Decreto Acque. Agli interventi già autorizzati, è stata aggiunta la bonifica della falda all'interno dell'area Minciaredda, la realizzazione di ulteriori tre impianti di trattamento delle acque in capo alla società e il Protocollo di monitoraggio. Nel maggio 2026 è stata presentata la variante al progetto di bonifica della falda.
Nel sito è attivo un barrieramento idraulico di confinamento lungo circa 10 chilometri ed è in esercizio un sistema di trattamento costituito da 3 impianti, avviati tra il 2004 e il 2022, con capacità complessiva pari a oltre 400 m3/h. La risorsa idrica trattata viene in parte recuperata e trasformata in acqua demineralizzata per il riutilizzo nei cicli industriali all'interno del sito. Dal 2018 è attivo un Protocollo di monitoraggio condiviso con gli enti per valutare l'efficacia degli interventi. Una parte delle acque risanate, grazie al trattamento di osmosi inversa, viene demineralizzata per il riutilizzo nei cicli industriali all'interno del sito. È stato inoltre installato un impianto di termossidazione dei flussi gassosi derivanti dalle attività di bonifica della falda. Per la bonifica della falda viene anche applicata la tecnologia proprietaria Eni e-hyrec per il recupero del surnatante.
In recepimento dell'autorizzazione ministeriale del 2017, abbiamo inviato nel 2022 alla Provincia di Sassari istanza di modifica dell'AIA per autorizzazione allo scarico a mare delle acque di falda trattate dagli impianti TAF di sito, come previsto dal decreto di approvazione del progetto di bonifica, il cui iter di approvazione si è concluso positivamente ad agosto 2026. A seguito del provvedimento è stato avviato lo scarico a mare. Nel mese di maggio del 2026 è stata trasmessa al MASE l'istanza di variante del Progetto di Bonifica della falda, attualmente in istruttoria.

Decommissioning

Nel sito di Porto Torres abbiamo completato demolizione degli impianti di proprietà Eni Rewind edei principali fabbricati dismessi. Attualmente è in corso la demolizione dei sedici serbatoi e relativo interconnecting.

Valorizzazione aree

Area Ex industriale
L'area, di proprietà Eni Rewind, ospita un parco fotovoltaico installato da Plenitude con potenza pari a 31 MW.